

L'Appennino tra Romagna e Toscana sulle tracce del sommo poeta

# ROMAGNA FAENTINA

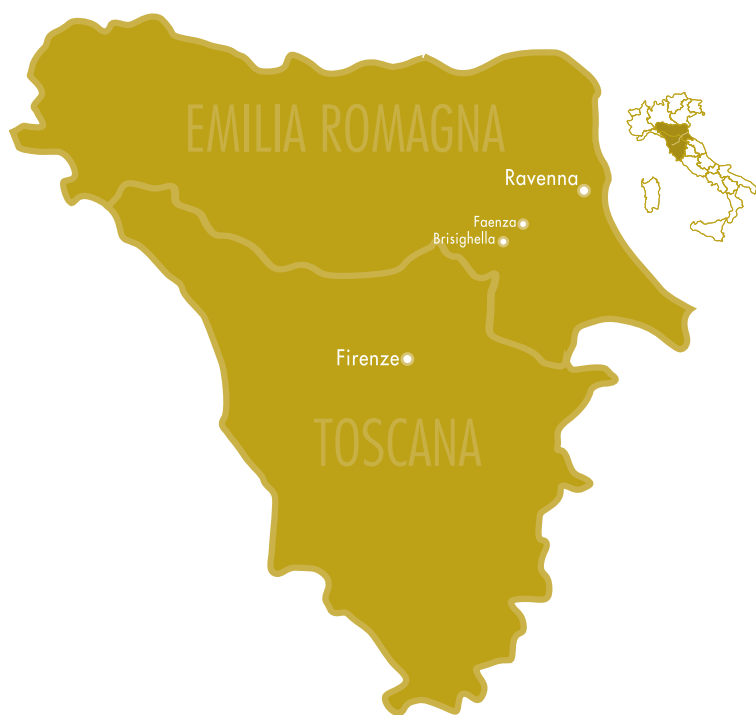


## Le Vie di Dante



[www.viedidante.it](http://www.viedidante.it)





# ROMAGNA FAENTINA



**I**l percorso di Dante nella Romagna faentina tocca due borghi di inestimabile bellezza: Brisighella, una terra immersa in uno scenario naturale ancora intatto, un piacere per gli occhi, un luogo da amare in ogni stagione, un antico borgo medievale e termale della Valle del Lamone, nell'Appennino Tosco-Romagnolo, fra Firenze e Ravenna; **Faenza**, una città di origine romana, posta al centro della Romagna tra Bologna e Rimini e tra Firenze e Ravenna, in un crocevia di elevato interesse culturale ricca di vestigia storiche di varie epoche, in particolare rinascimentale, barocca e neoclassica.

Luoghi che raccontano con le loro bellezze storico artistiche una storia millenaria. **Brisighella** è caratterizzata da tre pinnacoli rocciosi, i famosi tre colli, su cui poggiano la rocca Manfrediana (sec. XIV), il santuario del Monticino (secolo XVIII), la torre detta dell'Orologio (sec. XIX). E' una terra ospitale, ricca di tradizioni,

sapori, bellezze architettoniche e naturalistiche, insignita delle più prestigiose certificazioni (Borghi più Belli d'Italia, Cittaslow, Bandiera Arancione del Touring Club Italiano), a testimonianza delle sue eccellenze e della sua qualità di vita.

**Faenza** costituisce un centro culturale di livello internazionale, forte di una consolidata tradizione nell'arte della maiolica, riconosciuta a livello mondiale e proiettata nelle reti internazionali dell'arte contemporanea.

Posta al centro di un comprensorio agricolo moderno e produttivo, soprattutto per la frutticoltura e la viticoltura, Faenza vanta un territorio di grande interesse paesaggistico e una sviluppata e qualificata offerta di turismo rurale che affianca il turismo della città d'arte.

L'economia della città si fonda, oltre che sull'industria agroalimentare, sull'industria meccanica e sul comparto dei nuovi materiali per i quali ospita importanti centri di ricerca di livello internazionale.



## PUNTI DI INTERESSE

**L**a storia di questi luoghi è scritta sui monumenti, sulle vie e sulle opere che si mostrano al turista in tutta la sua bellezza. Brisighella e Faenza hanno tanto da raccontare e da mostrare.

**Brisighella:** Le origini del borgo risalgono alla fine del Duecento quando Maghinardo Pagani, considerato il più grande condottiero medioevale della Romagna (citato anche da Dante nella Divina Commedia) edificò su uno dei tre colli quella che divenne la torre fortificata più importante della vallata, ai cui piedi si sviluppò il Borgo.

Nel centro storico domina l'Antica Via del Borgo, una strada coperta del XII secolo, sopraelevata ed illuminata da mezzi archi di differente ampiezza, baluardo di difesa per la retrostante cittadella medioevale. Famosa in virtù della sua architettura particolarissima, è nota come "Via degli Asini" per il ricovero che offriva agli animali dei birocciai che l'abitavano.

A Brisighella, che ha dato i natali ad otto

cardinali, gli edifici sacri sono numerosi: su tutti spicca la Pieve di S. Giovanni in Ottavo, (o Pieve del Thò), eretta attorno al quinto secolo e ricostruita in forma più ampia tra l'XI e il XII, all'ottavo miglio dell'antica via romana che da Faenza portava in Toscana.

Sullo sfondo, i tre colli, La Rocca, la Torre dell'Orologio ed il Santuario del Monticino, caratterizzano il paesaggio per cui Brisighella è famosa. All'interno della Rocca Manfrediana e Veneziana è stato allestito il Museo l'Uomo e il Gesso è un percorso che attraversa la lunga storia del rapporto dell'uomo con questo territorio e con il minerale che lo caratterizza. La scala di accesso alla Torre Manfrediana, sulla destra, è una passeggiata nella storia che parte dalla frequentazione in età protostorica delle grotte della Vena del Gesso per motivi funerari e di culto, attraversa l'età Romana con lo sviluppo dell'attività estrattiva del prezioso lapis specularis (vetro di pietra) ed arriva



al Medioevo e al Rinascimento, con il fenomeno dell'incastellamento che ha visto le creste gessose protagoniste della costruzione di rocce e castelli.

Alla sezione specificamente dedicata al rapporto tra l'Uomo e il Gesso, nella Torre Veneziana è stata affiancata una seconda sezione didattica legata al Medioevo e al Rinascimento riguardante l'edificio della Rocca

**Faenza:** MIC Museo internazionale delle Ceramiche Il più importante Museo di questo genere al mondo, con collezioni di ogni epoca e continente.

Palazzo Milzetti "Museo Nazionale dell'Età neoclassica in Romagna" Un palazzo neoclassico di straordinaria bellezza perfettamente conservato e specchio di una fioritura culturale che fu particolarmente felice nella città di Faenza. Pinacoteca Comunale Raccolta cittadina di opere di varie epoche tra cui una statua lignea di S. Girolamo attribuita a Donatello. Teatro Comunale Angelo Masini Teatro di

epoca neoclassica tra i più prestigiosi ed eleganti del territorio romagnolo.

Cattedrale di Faenza, in stile rinascimentale, costruita dal 1474 al 1520 su progetto di Giuliano Da Maiano. All'interno della grande basilica a tre navate si possono ammirare tondi in maiolica delle officine Della Robbia, l'arca di S. Emiliano (attribuita al Maestro di San Terenzio, 1462) con la sepoltura del Santo vescovo scozzese e la tomba di S. Pier Damiani, morto a Faenza nel 1072.

Chiesa della Commenda, antica sede dell'Ordine dei cavalieri di Malta (Ospitalieri o di San Giovanni), in sobrio ed elegante stile romanico, conserva nell'abside un affresco di Girolamo da Treviso datato 1533.

Il Museo all'aperto di arte contemporanea: molte rotonde del traffico e vie di Faenza sono state abbellite con l'installazione di opere originali di artisti contemporanei e costituiscono un itinerario di visita originale ed apprezzato.



## I PRODOTTI TIPICI

**B**risighella e Faenza hanno un ricco giacimento gastronomico che si inserisce nella tradizione della cucina romagnola.

A **Brisighella** il prodotto principe è rappresentato dall'olio extravergine di oliva "Brisighello" che si fregia della Dop europea. In questa zona la coltivazione dell'ulivo risale a tempi antichissimi, si sono infatti trovate tracce della sua produzione fin dai tempi dei Romani. Di colore verde smeraldo con riflessi e tonalità dorati, quest'olio ha un sapore piccante e piacevolmente amarognolo. Ottimo se usato crudo per insaporire verdure, pesci e per preparare salse. L'area interessata dalla denominazione "Brisighella" presenta alcune caratteristiche del tutto peculiari

rispetto al resto della regione. In particolare il panorama varietale risulta costituito in maggior parte da una sola varietà: la "Nostrana di Brisighella", caratteristica che non si riscontra in altre regioni. Non possiamo dimenticare il formaggio conciato con stagionatura nelle grotte di gesso, la carne di Mora Romagnola (un'antica razza suina autoctona), le carni di razza Bovina Romagnola, i frutti dimenticati (tra cui primeggia La Pera Volpina), le Pesche, le Nettarine e le Albicocche I.G.P. di Romagna ed, infine, il carciofo Moretto, tipico della zona dei calanchi.

Eccellenze della produzione vitivinicola sono i tipici vitigni autoctoni della Romagna, in particolare il Sangiovese D.O.C. e l'Albana di Romagna D.O.C.G. (eccellente



la versione Passita) che danno luogo a produzioni di altissima qualità.

Da non dimenticare la “pasta”. Si confeziona tradizionalmente a Brisighella la “spojta lorda” che è una pasta fatta a mano con i medesimi ingredienti delle altre paste tradizionali di Romagna (cappelletti, tagliatelle, tagliolini...), ma viene tagliata in forme piccole, piccoli quadrati, riempiti con formaggio squaquarone, parmigiano e lasciati quasi uniti tra di loro, non separati come i cappelletti o i ravioli.

A **Faenza** troviamo i cappelletti di magro (con ripieno di formaggi, in brodo o con ragù di carne); le tagliatelle col ragù di carne alla bolognese; gli orecchioni (ravioli a forma di mezzaluna con ripieno di ricotta

ed erbe); i passatelli; il castrato alla griglia (agnellone); la faraona al forno o al tegame; la Zuppa Inglese alla romagnola e il Tiramisù sempre alla romagnola.

Tra i vini bianchi si possono citare l’Albana di Romagna, secco o passito e il Pagadebit e, tra i vini rossi, il Sangiovese di Romagna, la Cagnina di Romagna e il Centesimino di Oriolo dei Fichi.

Per quanto riguarda l’artigianato, la ceramica a Faenza è l’attività di artigianato artistico più diffusa e vede la presenza di numerose botteghe e studi d’arte che costituiscono un grande patrimonio culturale e un itinerario turistico da vivere anche con visite, corsi ed esperienze dirette di produzione.

L'Appennino tra Romagna e Toscana sulle tracce del sommo poeta



# Le Vie di Dante

## **UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE BRISIGHELLA**

Via Naldi 2 - 48013 - Brisighella (RA)

tel. 0546.81166

[iat.brisighella@racine.ra.it](mailto:iat.brisighella@racine.ra.it)

[www.brisighella.org](http://www.brisighella.org)

## **IAT - PRO LOCO FAENZA**

Voltone della Molinella 2 - 48018 - Faenza (RA)

tel. 0546.25231

[info@prolocofaenza.it](mailto:info@prolocofaenza.it)

[www.prolocofaenza.it](http://www.prolocofaenza.it)

[www.viedidante.it](http://www.viedidante.it)